

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

In Francia

In Francia, evidentemente, si cammina a grandi passi. — E nel suolo classico della grande rivoluzione borghese che affermava i diritti civili e politici di tutti gli uomini, accenna a concretarsi più presto forse che altrove, il nuovo diritto economico e sociale dell'umanità socialista.

La democrazia radicale e repubblicana, dietro l'impulso e l'aiuto vigile del socialista, nella titanica battaglia data al clericalismo, ha acquistato tanta forza, coscienza di sé e saldo popolarismo in paese, da potere ormai da sola, affrontare e risolvere dal suo punto di vista i problemi che si affacciano alla nazione francese.

In altri termini le pubbliche libertà, la rettitudine e l'onestà dell'amministrazione, e una larga sfera di riforme civili e sociali, sono in Francia assicurate su una maggioranza puramente democratica e repubblicana.

Il che importa che il fortissimo Gruppo socialista, ultimamente mandato alla Camera, anziché vedersi costretto come in Italia, a lottare giorno per giorno, alleato agli altri gruppi dell'estrema sinistra, per salvare dalle bande dei masnadieri d'alto bordo, il pubblico denaro o per conservare le grame libertà statutarie dall'ugna della forca, sempre tesa in agguato, in Francia può starsene solo a combattere la battaglia socialista pura e semplice — Le ultime elezioni politiche anno portato tanta forza di pensiero, d'azione, d'onestà democratica al Parlamento francese, che il Gruppo socialista può spiegare intero il suo programma autonomo e integrale.

Il primo risultato di questa ottima situazione si è avuto nel titanico duello oratorio, Clemenceau Iaurès. Rispondendo a Clemenceau, ministro dell'interno, il nostro grande compagno Iaurès, ha fatto in due giornate di seguito, due discorsi che rimarranno negli annali storici del socialismo internazionale. Ha svolto il primo giorno il programma massimo socialista, il secondo giorno il programma minimo, con tale larghezza di vedute, con tale precisione ed acutezza d'analisi positiva, che questi suoi discorsi rimarranno per lunga pezza il testo classico della dottrina e della pratica socialista.

Può dirsi senza tema di esagerazione che Iaurès segna oramai il punto d'arrivo della marcia che aprirono nella storia dell'umanità Blanc, Fourier, Rousseau e gli altri grandi idealisti precursori del nostro movimento. Iaurès è esposto alla borghesia di tutto il mondo, quale sia il risultato pratico e teorico, cui il socialismo ha saputo raggiungere in 50 anni di prove, di tentativi, di battaglie e di sacrifici eroici.

Nella sua esposizione meravigliosa il nostro compagno ha fatto sentire quanta profonda verità e quale radioso avvenire, matematicamente certo, sia riserbato al movimento socialista.

Compresi ed ammirati i socialisti italiani devono scrutare attentamente al di là della frontiera: trarne conforto e insegnamento per raddoppiare sereni e fiduciosi lo sforzo universale dell'Umanità che vuol redimere sé stessa.

il Cuneo.

N. B. Al prossimo numero e ai successivi daremo i brani più salienti del formidabile discorso Iaurès.

Contro il lavoro notturno

Possibilità dell'attuazione.

L'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione sembra a molti un'assurdità, un'utopia, mentre al contrario nessun incaglio dal lato tecnico, che è il più importante, vi si frappone, anzi, la lavorazione diurna porterebbe non lieve miglioramento dal lato igienico e maggiori soddisfazioni nelle esigenze.

Tale problema non è nuovo in Italia, molto si studiò e si discusse in via generale, senza però a nulla appodare perché non potevasi risolvere il problema causa l'evidente impossibilità dell'abolizione completa di questo sistema di lavoro per importanti servizi pei quali riesce impossibile il sopprimerlo.

Nell'industria della panificazione non esiste invece ostacolo alcuno che ne impedisca l'attuazione, e gli è perciò che i lavoratori del pane, al di fuori dell'agitazione generale, iniziarono sin dal 1881 una agitazione in Torino la quale da quell'epoca in poi, senza un istante di tregua, proseguì incessante, lasciando dietro di sé una serie infinita di lotte, di scioperi, di vittorie, che furon poi in breve risolte in sonore sconfitte.

Da questo fatto, gli interessati, ne trovano una parvente ragione per sostenere essere impossibile l'attuazione della riforma, mentre ben altre cose, ben altre condizioni risolvono in tale modo la questione.

E' vero, che tutti gli scioperi fatti in Italia per abolire il lavoro notturno non diedero esito favorevole ai lavoratori, ma è pur vero anche che ciò non si deve a ostacoli tecnici. Essi si risolsero senza eccezione alcuna nei limiti di una speciale caratteristica; basterebbe narrare le fasi di uno di essi per farsi un'idea precisa della generalità e scoprire in essa il fenomeno che a danno dei lavoratori succede e che li costringe a cedere anche se fortemente organizzati.

Ciò deriva dal fatto, che mentre tutte le altre industrie van man mano centralizzandosi, mentre i capitali si fondono, assorbendo così la piccola industria per surrogarla con grandiosi stabilimenti, introducendo macchine poderose, sviluppando e modernizzando l'industria, il sistema di panificazione (salvo rare eccezioni) è ancora, ai giorni nostri, eguale ai sistemi medioevali, nulla è cambiato, l'industria è sminuzzata in modo che trovasi nell'impossibilità di progredire; sono piccoli laboratori occupanti due o tre operai, e ben rari sono quei panifici importanti che ne occupino al massimo una dozzina.

L'artigianato, che in quasi tutte le altre industrie non è che un ricordo passato alla storia, ancora esiste nella nostra e sono appunto questi due fattori: sminuzzamento dell'industria e artigianato, che formano uno stato di cose a totale danno dei lavoratori e dei consumatori e a beneficio assoluto dei proprietari, i quali appoggiati dai fatti, che io chiamo fenomeni, rendono inutile l'azione di resistenza delle organizzazioni operaie, non volendo saperne di lavoro diurno, pei motivi che vedremo, calpestando la scienza, l'igiene, l'umanità, tutto, pur di salvare il loro cassetto.

Enrico Astorri.

LA SPECULAZIONE DEL PARADISO

A proposito dei miliardi che i preti hanno succhiato e continuano a succhiare dalle vene dei popoli per..... mandarli in paradiso, leggete qui quali mense si pappano ogni anno i seguenti vescovi della povera Sicilia, che è una delle più misere regioni d'Italia:

Arcireale, L. 50.472,80 — Caltanissetta, 24.751,30
Caltagirone, 19.330,08 — Catania, 200.000,42 — Cefalù, 300.000 — Girgenti, 280.818,57 — Lipari, 8.886,18 — Mazzara, 150.188,90 — Mensagrega, 22.366,89 — Messina, 66.896,90 — Noto, 16.551,54 — Palermo, 209.000 — Patti, 53.916,75 — Piazza Armerina, 16.329 — Siracusa, 29.919,98 — Trapani, 33.132,62.

Capite? Venti, cinquanta, duecento, perfino trecentomila lire all'anno intascano questi monsignori, che pure osano chiamarsi ministri di quel Cristo che predicava la povertà e che agli apostoli vietava di far provviste di danaro, di abiti e finanche di scarpe, allorché si recavano a propagare la sua dottrina!

E gli affamati contadini ed operai siciliani devono levare il pane di bocca a sé stesso e ai loro figli per pagare annualmente ai Vescovi dell'isola derelitta questo milione e mezzo di tassa del paradiso!

(DALLA GIUSTIZIA)

Cronaca dell'organizzazione

Propaganda ai contadini e ai braccianti.

Il nostro compagno Gino Giommi tenne Domenica scorsa una conferenza di carattere economico alla Fratellanza dei nostri contadini, adunati in Cesena, sostituendo l'on. Comandini, impegnato altrove. Parlò dopo Stanghellini, esponendo con somma chiarezza, e con quell'efficacia che gli è tutta particolare, le sue vedute particolari sul problema della resistenza dei mezzadri, e su quello spinosissimo delle relazioni fra braccianti e contadini. Dimostrò come il mezzadro non possa sperare miglioramenti se non dalla forza della sua organizzazione, come la mezzadria tanto magnificata dai conservatori interessati a mantenerla, sia un contratto sorpassato dai tempi e dai bisogni dell'agricoltura moderna che richiede di essere industrializzata da capitali, macchine, mano d'opera, direzione tecnica e saggio preestabilimento di aziende commerciali cooperative che s'incarichino dello smaltimento dei prodotti.

Disse di ritenere dannoso il concetto della conservazione della mezzadria ad ogni costo. E più consono agli interessi dei mezzadri, l'abbandono del contratto, in tutti quei fondi che il proprietario non può o non vuole fornire di tutto il necessario per la coltivazione tecnica.

Dimostrò come l'organizzazione possa portare vantaggi immediatamente alla classe colonica, quali l'abolizione dell'obbligo di pagare a metà le tasse del fondo, ed altri di minor rilievo, non ultimo dei quali quello di costringere i proprietari a smembrare in due colonie tutti quei poderi di soverchia estensione, ai quali non basta una sola famiglia e che si vede trascurati nella cultura perché il colono si vedrebbe rovinato se dovesse supplire a sufficienza coi braccianti.

Venuto a parlare di questi ultimi, ne dimostrò le sofferenze, le miserie e tuttavia lo spirito di solidarietà più forte di quello dei mezzadri. Disse che non è giusto e tanto meno vantaggioso per mezzadri abbandonare i braccianti a se stessi. Notò come il fior fiore dei nostri braccianti sia costretto ad emigrare, privando così le nostre terre di braccia vigorose e intelligenti che sarebbero invece la fortuna del nostro territorio se rimanesse in patria.

Fece capire che non per gretto spirito di economia, ma per impossibilità finanziaria i nostri mezzadri contendono le rivendicazioni e si oppongono al miglioramento dei braccianti. E li in-

citò per questo a rivolgersi ai padroni, scaricando sulle loro spalle l'elevamento delle tariffe di lavoro, facendo causa comune coi loro fratelli di fatica, anziché tradirne gli sforzi.

La splendida conferenza detta con grande forza oratoria fu spesso interrotta e salutata alla fine da viri applausi.

Questa è la seconda del genere che il nostro compagno tiene ai lavoratori della terra. Noi ci auguriamo di sentirlo ancora, a raccolto finito, su tutti i punti del nostro territorio, sicuri che la sua propaganda ha il miglior effetto per l'organizzazione così dei contadini come dei braccianti un vangaterra.

L'amore del prossimo nel mondo cattolico capitalistico

Il parto della vacca

— Sor padrone ci vorranno ancora quindici giorni perchè la vacca partorisca.

— Bene, bene! Allora mi raccomando di far venire tutti i giorni il veterinario!

— Non dubiti, sor padrone!

— E... a proposito! Cos'è quel fieno?

— È il fieno solito!

— Ma siete matto! Dar il fieno secco alla vacca che sta per partorire? Ma volete farmela sconciare, mascalzone? Suvvia! Correte a prendere del trifoglio fresco, che le darete tutti i giorni.

— Come volete, sor padrone!

— E cos'è quella paglia umida? Fatele subito un letto di paglia asciutta!... E quella finistrella perchè non la chiudete coll'impannata? Sta a vedere che mi farete crepar di freddo la povera bestia!

— Sor padrone, avete ragione! Non ci avevo pensato!

* * *

— Vede, sor padrone, che bel vitellino? È nato otto giorni sono, e la vacca sta benone. Credo che domani potremo rimetterla sotto il carro.

— Eh? Cosa avete detto? Ma siete diventato matto? La vacca ha partorito solo da otto giorni! e volete rimetterla al lavoro? Ma volete farmela schiattare?

— Ma io credevo.....

— Credevo un corno! Per quindici giorni almeno la vacca ha da stare in riposo e con dei buoni beveraggi perchè possa far buon latte per il vitellino. Avete capito? Ne rispondete voi, chè se la vacca mi crepa è un migliaio di lire che se ne va!

* * *

— Oh, bravo! Così mi piace! Vedo che la povera bestia riposa e sta bene!.. È venuto il veterinario?

— Ci viene tutti i giorni, sor padrone. Anzi adesso c'è qui anche il signor curato per benedire la stalla e il vitellino.

— Ah, benissimo! E così non ci sarà pericolo di disgrazie! Non è vero sor curato? Eccovi cinque lire per il disturbo, e speriamo che la benedizione porti fortuna alla stalla!

Il parto della moglie

— Sor padrone, ho qui la mia moglie che sta per partorire, e non potrà venire oggi in campagna!

— Partorire! partorire! Ma vostra moglie partorisce sempre?

— Eh! che volete! È il quarto figlio.

— Troppi figli! Troppi figli!

— Come si fa? Il guaio è che il medico neppure viene! Sta tanto lontano!... E poi poveretta vorrebbe un po' di carne e un po' di brodo, ma io non ce l'ho!

— E che posso farvi io?

— Capirete, sor padrone, che con la polenta una povera partoriente non si può sostenere! E poi la capanna fa aria da tutte le parti. C'è quella finestra che non c'è manco un pezzo di carta per turarla!

— Caro mio se dovessi pensare a tutte le donne dei miei coloni che partoriscono ci vorrebbe altro! Se non c'è di meglio, fatele mangiare la pizza.

— Ma non si potrebbero rifare almeno le impannate?

— Bravo! E ci devo pensar io?

Sor padrone, voi avete ragione, ma come si fa coi quindici soldi al giorno che si guadagnano?

— Eh! Andate là che per un po' d'aria non si muore!

* * *

— Vede sor padrone, cosa ci tocca fare? Mia moglie ha dovuto scender dal letto due giorni dopo il parto per seminare il grano. Il pupetto sotto quell'albero, perchè a casa non avevamo nessuno che lo guardasse.

— Bene, bene! l'aria della campagna è buona anche per lui!

— Però il medico aveva detto che la madre stesse almeno quindici giorni in casa.

— Eh! i medici fan presto a dirlo! Già adesso i medici son tutti socialisti e raccontan mille frottole con la loro igiene!

— Eppure la povera donna ha poco latte e il bambino soffre! Se avessi avuto della carne per nutrirla.....

— Eh! la carne non la si trova all'angolo di strada, mio caro!

* * *

— Ah! sor padrone, vedete? Porto il mio povero bambino al campo santo!

— Oh! questo mi dispiace!

— E il peggio si è che non so se andrà in paradiso, perchè il curato non è venuto a dirgli l'ufficio non avendo io soldi per pagarlo.

— Bene, bene! Ci vuol pazienza! Del resto, caro mio, un bambino lo si rifà presto e non costa niente a nessuno; che se invece ci fosse morta la vacca o il vitellino, sarebbe stata una disgrazia per tutti.

GOLIARDO

Educazione e Previdenza

Giustamente in tutti i tempi furono esaltate le benefiche conseguenze economiche morali del risparmio e della previdenza. Si disse che queste virtù formano la grandezza delle nazioni e, certo, abituando l'uomo allo spirito di sacrificio, liberandolo da tutte quelle piccole necessità che non sono che cattive abitudini le quali ne infrolliscono il carattere, lo rendono più libero, più energico, più dedito a cose nobili e grandi. E dobbiamo deplorare che le tristi condizioni economiche del popolo nostro,

non permettano quell'apostolato che sarebbe desiderabile.

Tuttavia il dovere di ogni buon cittadino è di fare quel poco che è possibile, e specialmente tale compito incombe ai maestri, i quali a contatto con i figli del popolo, possono fare un efficace propaganda tra quelle giovani menti.

E certamente l'educazione morale degli allievi loro affidati non è meno importante dell'istruzione.

È per questo che chi scrive, vorrebbe richiamare l'attenzione degli insegnanti su un'Istituzione di Previdenza che per la sua natura è spe-

cialmente addatta a quell'opera di educazione cui si è accennato.

Tale Istituto è la CASSA MUTUA COOPERATIVA ITALIANA PER LE PENSIONI di Torino.

Il suo scopo è di provvedere un reddito vitalizio agli associati da 20 anni.

La quota da pagare è tenue, L. 1,05 al mese (ci si può associare fino a cinque quote); la pensione derivante (grazie allo speciale sistema che rappresentò al primo apparire, ora sono pochi anni in Francia, per opera di un operaio tipografo, E. Ckatelur, una vera novità nel campo della previdenza) è grande in confronto del capitale versato, poichè può arrivare fino a 200 lire annue per quota, purchè i soci crescano in una data proporzione.

L'Istituzione è forte ormai di 20 milioni di capitale e 240 mila soci, appartenenti in gran maggioranza alle classi popolari.

Ciò che la rende simpatica è il suo carattere di cooperativa, la mancanza di azionisti speculatori; mentre essendo sotto la sorveglianza dello Stato ed il suo capitale impiegato in Rendita Nominativa, è assai più salda d'ogni altra Società di Assicurazione.

Da un certo lato è preferibile alla Cassa Nazionale di Previdenza in quanto che, mentre quest'ultima dà pensioni solo a chi ha raggiunto i 60 anni, nella Cassa Mutua non si fa distinzione di età.

Ci si può inscrivere un bambino appena nato e questi a 20 anni avrà il suo bravo reddito, buono per avviarlo ad un mestiere, facilitargli una professione, permettergli di soccorrere i vecchi genitori (anzi questo è imposto come obbligo dallo Statuto) sovvenirlo in tutte le esigenze della vita; se femmina le servirà di dote.

Vi sono molte associazioni operaie che iscrissero collettivamente i loro soci.

Esso ogni giorno aumenta d'importanza, è un vero Istituto nazionale, tende ad emulare quello francese dei Prévoyants de l'Avenir fondato dallo stesso Ckatelur, forte in oggi di 480000 soci e di 65 milioni di capitale, circondato dalle universal simpatie e favorito dal Governo della Repubblica.

I maestri, farebbero molto bene a diffondere la conoscenza della CASSA MUTUA PENSIONI tra i loro allievi, insegnando loro un genere di Previdenza assai più vantaggioso che il deposito alle comuni Casse di Risparmio e nello stesso tempo molto più fecondo di risultati educativi e morali.

CORRISPONDENZE

S. Mauro di Romagna (ritardata) Sezione Socialista.

Una querela data per spavalderia ritirata per timore della luce.

La fiera risposta del compagno Ricci.

Attendevamo da sei mesi che venisse il giorno del dibattimento nella querela per ingiurie intentata dal Consiglio Comunale dell'ordine e della libertà contro il compagno Ricci Giuseppe che nel Dicembre scorso aveva pubblicamente ingiuriato, di sua spontanea volontà senza averne avuto nessun mandato, l'amministrazione comunale resasi colpevole del licenziamento del medico condotto; ed ansiosi attendevano il dibattimento tutti i firmatari della lettera di solidarietà nell'ingiuria sottoscritta da molti dei nostri i quali avrebbero avuto buon gioco di domandare ai pavidetti consiglieri querelanti perchè e come la querela non era stata estesa a tutti i delinquenti... Ma cosa è, cosa non è, il certo è che il Consiglio Comunale, vantandosi di una certa dichiarazione che avrebbe fatto il compagno Ricci, ha ritirato la querela. E questa dichiarazione è come l'araba fenice; tutti dicono che c'è ma nessuno sa dove sia. E per conto nostro crediamo che la ragione vera del ritiro della querela sia stata la paura del pubblico dibattimento. È là che i signori querelanti ne avrebbero sentite delle cotte e delle crude!

E ad eterna vergogna di chi mette in giro simili voci sul conto del compagno Ricci Giuseppe dedichiamo al Consiglio Comunale di S. Mauro questa cartolina scritta dal nostro compagno il 27 Aprile alla vigilia del 2° comizio di protesta contro il licenziamento del medico che doveva tenersi il 29 aprile scorso.

« Carissimi compagni,

Stuffione 27 Aprile 1906.

« Spiacemi immensamente di non poter essere tra voi
« Domenica 29 a portare il mio debole contributo di solidarietà

« tà per la giusta causa che andate da tempo combattendo. « Sarebbe stato il mio massimo piacere portare la mia « modesta parola contro i denigratori di ogni progresso, « civiltà e giustizia, ma le molteplici mie occupazioni mi vietano di essere sul campo di battaglia.

« Persistete forti e sereni nel combattere ogni sorta di « camorra e di ricatto contro la libera aspirazione di « coscienti cittadini.

« Fate presente ai convenuti che tentavisi (pur di far « recedere l'amministrazione Comunale dalla querela intentata « tami) farmi firmare una soddisfacente dichiarazione pel « loro operato.

« Rispondete pubblicamente e forte (vo ne autorizzo) che « preferisco piuttosto lo Speieberg che fare atto di sottomissione.

« La mia stima la conservo per ben altri e diversi « amministratori ! ? !

« Vi giunga pertanto gradita la mia adesione incondizionata « nata ed avanti sempre ! Vostro compagno

GIUSEPPE RICCI

Ecco la dichiarazione che sa farvi un socialista, egregi amministratori; ora, se voi avete ritirata la querela nessun'altra causa vi a spinti che la paura di non potervi sostenere agli attacchi della critica in tribunale.

E noi respingiamo sdegnosamente l'ideà che il compagno Ricci abbia fatto una dichiarazione qualsiasi perchè i socialisti non sono dei vigliacchi. Intanto mettete a verbale del prossimo Consiglio questa cartolina di Ricci se non ne avete altre.

Aumento di stipendio al futuro medico condotto.

Il miracolo operato dal Dott. Carbonetti.

Il carissimo compagno nostro Dr. Alfredo Carbonetti ingiustamente licenziato dal consiglio dell'ordine e della libertà non è rimasto sordo al replicato invito fatta da un'intera popolazione, e rinunciando alla condotta di Medicina ove era stato nominato, a preferito rimanere qui tra noi, come libero esercente e noi apprezziamo altamente quanto contribuito abbia portato alla pace del paese decidendosi a restare, perchè, egli restando tutti possono usufruire dell'opera sua, mentre se fosse partito, a quest'ora le contumelie reciproche e le liti di tutte le ore avrebbero dato luogo a qualche grave fatto di sangue.

La sua deliberazione nel mentre porta la tranquillità in tutti coloro che lo desiderano e non sono pochi, egregi sant'ignazi della Giunta) ha portato un altro miracolo... l'aumento dello stipendio... pel futuro medico condotto.

È tale e tanta la paura ed il panico dell'amministrazione di non poter trovare un altro medico che per rapidità di diagnosi, per sollecitudine di cura, e affabilità coi miseri sappia tener fronte e rivaleggiare col nostro compagno che il Consiglio vedendo il Carbonetti rinunciare a Medicina e restare qui, mentre già aveva deliberato ed approvato il nuovo capitolato per il nuovo concorso, si è riunito d'urgenza ed ha accresciuto di altre 400 lire lo stipendio del medico condotto. Si noti bene che nel nuovo avviso di concorso non è stato inclusa nessuna clausola (né 2 anni di esercizio ospitaliero, né i 4 anni di esercizio in condotta) in maniera che rimane una grave menzogna quella pronunziata dal sindaco quando proponeva l'aumento dello stipendio per trovare concorrenti che avessero fatta la pratica ospitaliera e per garantire il Comune di avere un buon medico.

No, l'aumento di stipendio vi serve per comprare la pelle di un qualsiasi crumiro, che sia disposto a venire a S. Mauro per lottare sin dal primo giorno che vi metterà piede, contro una popolazione esasperata e diffidente, ma siamo certi che oramai le gesta dell'amm. sono abbastanza note e nessun medico di Romagna concorrerà anche se a S. Mauro dessero 5000 lire di stipendio. E del resto questo aumento improvviso di stipendio e la più bella confessione della colpa morale su cui è caduta l'Amm.ne Comunale.

Uno sciopero composto

Lo sciopero dei zolfatai di Cabernardi, di cui demmo ampia relazione nel numero scorso, è in questi giorni finito.

Esso non ha dato benefici economici a quei lavoratori, che troppe difficoltà da noi stessi accennate vi si opponevano ma ha lasciato una forte organizzazione e ha cementato i vincoli della solidarietà, che saranno poi estesi a tutti i zolfatai della Ditta Trezza, daranno col tempo i loro frutti.

Camera del Lavoro

Elezioni della Commissione esecutiva.

Eletti

1. Rolli Francesca - insegnante — v. 1525
2. Spinelli Dante - impiegato — » 1525
3. Casadei Egisto - muratore — » 1510
4. Calboli Giuseppe - zolfataio — » 1505
5. Schiaroli Carlo - bracciante — » 1500
6. Lugaresi Enrico - contadino — » 1485
7. Baldacci Augusto - cementista - » 1476
8. Briganti Francesco - metallurgico - » 1476
9. Saiani Salvatore - bracciante — » 1340

Furono assegnati ai seguenti

10. Bianchi Giuseppe - colono — » 116
11. Faedi Edoardo - colono — » 25
12. Antonelli Federico fabbro — » 25

I nuovi eletti della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro sono invitati all'adunanza che avrà luogo domani Sabato alle ore 20,30.

Atti di partito

Lunedì 25 l'assemblea generale dei soci della Sezione socialista procedeva alla nomina della nuova Commissione, riuscita composta dei migliori elementi socialisti, che danno affidamento di una maggiore e continuata attività, non solo nel campo della propaganda e dell'organizzazione politica ma anche in quello della propaganda dell'organizzazione economica.

Il martedì seguente i membri della nuova Commissione si dividevano fra loro il lavoro in modo che niuno di essi abbia a rimanere alla testa del partito senza aver nulla da fare.

Essa ci invia la seguente circolare diretta ai soci del Circolo, che è una promessa e un incitamento al lavoro fecondo:

« Compagni,

« Nell'assumere l'incarico da voi affidatoci noi, « senza avere la pretesa di portare innovazioni al « partito, c'impegnamo modestamente di proseguire « l'opera che ci spetta di reclutamento, di organiz- « zazione e di educazione delle forze socialiste locali, « e di dirigere la multiforme azione socialista se- « guendo la linea da voi stessi tracciata.

« Ma perchè l'opera nostra sia feconda, è neces- « sario sia corrisposta dalla buona volontà vostra « nell'adempiere ai doveri di soci, col pagare pun- « tualmente le quote sociali, coll'intervenire a tutte « le adunanze, col fare la propaganda dei vostri prin- « cipi e coll'esplicare ovunque la vostra attività di « socialisti.

« Solo così il partito socialista potrà anche nel « nostro paese progredire lentamente sì, ma conti- « nuamente e preparare le future vittorie cui è chia- « mato.

Cesena 26 Giugno 1905.

LA COMMISSIONE.

CESENA

Abbellimento cittadino. Notiamo con piacere l'artistico risveglio che si va compiendo anche nella nostra città colla trasformazione dei vecchi negozi e l'apertura di nuovi, arredati con moderna eleganza e provvisti di ogni conforto. Segnaliamo la trasformazione della bottega da barbiere del Sig. Biondi Urbano di fianco al Duomo, ridotta ad un moderno gabinetto da toeletta. Elegante il soffitto in stile liberty, lavoro dell'egregio pittore Pasini, ben scelta la carta-parato delle pareti come tutto l'arredamento.

Auguri di numerosa clientela.

Il Sig. Adelmo Foschi, a fatto subire una trasformazione al suo negozio di Profumeria, in Corso Mazzini al N. 11, sopprimendovi il servizio di Toeletta, e fornendo invece le sue vetrine di biancherie e cravatteria da uomo.

La novità ed eleganza degli articoli, e i prezzi modicissimi fanno prevedere un grande concorso di avventori al nuovo negozio, tanto più che a Cesena assolutamente mancava il genere di biancheria, maglieria, calzetteria e cravatteria da uomo, fina e di lusso.

La Farmacia Giorgi, completamente restaurata e rimessa a nuovo, sarà quanto prima riaperta al pubblico sotto il suo nuovo Conduttore D. Giuseppe Vesi, nostro concittadino ultimamente laureato con onore all'Università a Bologna.

Un assiduo ci scrive una lunga lettera per farci sapere che i periti inviati dalla Società cattolica di Verona, a verificare i danni della grandinata del 15 giugno, hanno liquidato, contro verità e giustizia, delle percentuali bassissime, che in confronto delle altre Assicurazioni costituiscono una vera lesione enorme a danno degli assicurati.

Non conosciamo quanto sia di vero in tutto questo, perchè non ci siamo mai serviti della Cattolica; ma al caso giriamo le osservazioni dell'assiduo agli assicurati e assicurandi della Compagnia pretina.

Notiamo con piacere che l'artista pittore Golfarelli Armando ha eseguito due dipinti, l'uno rappresentante il *Tramonto estivo*. L'altro: *Poesia lunare campestre* i quali hanno incontrato l'ammirazione del Carducci. Il poeta ammirandoli con vero interesse rilevò nel Golfarelli l'artista geniale e pieno di sentimento.

La Tipografia Bettini in cui viene stampato il *Cuneo* sarà col 1. Luglio trasferita in Via Boccaquattro N. 6 (pianterreno).

Ciò serva di norma ai collaboratori, agli abbonati ai lettori tutti del nostro giornale.

Il dott. Eugenio Mazzei, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il giorno 29

giugno alle ore 18 terrà a Tessello nel piazzale della chiesa una Conferenza pubblica di Agricoltura sul tema « Pratiche di Stagione »

Si rende noto cha il Dott. Pietro Brenti interino alla condotta di Callise ha cessato di prestar servizio e viene, fino a nuovo provvedimento, sostituito dal Dott. Angelo Bonelli abitante in Cesena, Via Mazzoni.

Con i primi di luglio Tina Mazzini apre un corso di lingua Francese nella propria casa che è in Via Sacchi 22 P. 1°. Tutte le giovanette od i giovani studiosi, come anche gli studenti che hanno bisogno di ripetizioni, ne approfittino.

Prezzo L. 5 mensili, orario, principia ad ore 6 termina a ore 8 p.

— Tipografia Fratelli Bettini —

Manucci Cesare, redattore-responsabile

VOLETE LA SALUTE? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

ACQUA di NOGERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

Il Ghiaccio Naturale di Pracchia

delle acque della Sorgente del Reno (Appennino Toscano) si vende in CESENA presso il Bar Centrale Cecchini Maria, Via Zeffirino Re e il Caffè Nazionale (già Bonafava, Corso Mazzini N. 11.



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

Approvata con R. Decreto 15 Febbraio 1906, N. 33.

3181 PREMI L. 1.350.000
in contanti

PRIMO PREMIO L. 1.000.000

Un Premio L. 100.000

Un Premio L. 50.000

Altri Premi per L. 200.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE.

Il pagamento dei Premi estratti verrà fatto dalla Sede Centrale di Milano della Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Per l'acquisto dei Biglietti rimettere l'importo con vaglia bancario, vaglia postale o lettera raccomandata alla SEZIONE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE INTERNAZ., MILANO, Piazza Paolo Ferrari, 4. — Le domande per la rivendita dei Biglietti devono essere dirette pure alla SEZIONE LOTTERIA.

I biglietti della Lotteria di Milano 1906 si vendono presso tutti i Cambiavalute, R. Private, ecc. del Regno.

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPP ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla Capsula la
Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

La Ditta Candoli & Foschi CESENA

Avverte la sua Spett. Clientela d'aver fornito i suoi Magazzini d'un completo assortimento di **Mobili di Ferro** reti metalliche, elastici imbottiti, materassi di lana, cotone orientale e crina vegetale. **Ottomane, poltrone e soffà, stoffe per mobili, frangie, tende bianche, stors, scendi - letti, tappeti da tavola, valigie di pelle, ecc. ecc.**

N. B. — Avendo combinato un forte contratto di cristalli (e ritirando vagoni completi) la suddetta Ditta può praticare prezzi di tutta convenienza.

Sedie della rinomata Fabbrica THONET di Vienna.



SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C —
Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:
Preferito dalle Signore **VINCENZO MARGHERI**
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4



SOMATOSE

RICOSTITUENTE SOVRANO
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Qualsiasi lavoro commerciale o di lusso si eseguisce alla Tip. F.lli Bettini con sollecitudine e precisione e a prezzi mitissimi.

Bevete L' "Americano Guidazzi,"

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo ai pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E LIQUORISTI

Dirigere le domande alla Ditta E. G. FRATELLI BAREGGI, Padova.